



SOLITUDINE E ISOLAMENTO



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE
UMANISTICHE

Siculatorum Gymnasium

A JOURNAL FOR THE HUMANITIES

LXXVI, IX, 2023

Siculorum Gymnasium
A Journal for the Humanities
Anno LXXVI, IX, 2023
Issn: 2499-667X

<http://www.siculorum.unict.it/uploads/articles/siculorum.pdf>
data di pubblicazione: gennaio-dicembre 2023

Dipartimento di Scienze Umanistiche
Università degli Studi di Catania
Piazza Dante, 32
95124 Catania

Il presente volume non ha fini di lucro, ma ha come scopo la divulgazione di ricerche scientifiche prodotte in ambito accademico. Le immagini contenute in questo numero, corredate dei nomi degli autori e delle fonti da cui sono tratte, rientrano nella finalità della rivista; pertanto per l'utilizzo e la diffusione di questi materiali valgono i termini previsti dalle singole licenze o, in assenza di licenze specifiche, si applica quanto previsto dalla Lda n. 633/41 e succ. mod.

in copertina: ©

Impaginazione e grafica: Duetredue Edizioni

BOARD

DIRETTORE

Giancarlo Magnano San Lio

VICEDIRETTORE

Antonio Sichera

CAPOREDATTORE

Arianna Rotondo

COMITATO SCIENTIFICO

Claudio Galderisi (Università di Poitiers), Pierluigi Leone De Castris (Università Suor Orsola Benincasa, Napoli), Edoardo Massimilla (Università Federico II, Napoli), Alessandro Mengozzi (Università di Torino), Gerrit Jasper Schenk (Università di Darmstadt), Alessandro Zennaro (Università di Torino).

COMITATO DI REDAZIONE

Francesca Aiello, Giulia Arcidiacono, Salvatore Arcidiacono, Baiamonte Francesco, Liborio Barbarino, Tancredi Bella, Pietro Cagni, Marco Camera, Maria Rosa De Luca, Marianna Figuera, Andrea Gennaro, Corrado Giarratana, Laura Giurdanella, Marica Magnano San Lio, Barbara Mancuso, Adriano Napoli, Maria Rosaria Petringa, Salvatore Nascone Pistone, Melania Nucifora, Orazio Portuese, Ivana Randazzo, Pietro Russo, Federica Santagati, Simona Scattina, Francesca Vigo, Marta Vilardo.



FONDAZIONE CULTURALE “SALVATORE SCIASCIA” E ROTARY INTERNATIONAL - DISTRETTO 2110, *Musei di Sicilia e Malta*, Caltanissetta, Lussografica, 2021, pp. 351, € 45,00.

Nel luglio 2021 è stato portato alle stampe un libro di grande impegno organizzativo poiché di taglio enciclopedico. Distribuito in dieci aree geografiche, lo studio segue la conformazione delle province regionali siciliane compresa la repubblica maltese, corrispondenti alle aree rotariane in cui è suddivisa la Sicilia. Sono difatti i responsabili di area, coadiuvati dalle delegazioni locali, i coordinatori delle schede dei musei che sono formulate anche in lingua inglese, poiché il testo si pone nell’ottica di un taglio divulgativo, che possa disvelare il ricchissimo patrimonio siciliano custodito nei nostri musei. Come rimarcato nell’introduzione dal presidente Aguglia, l’evoluzione della definizione di museo dell’ICOM disvela una realtà in profonda trasformazione, che però non viene meno rispetto a quello di custodire la memoria ed alimentare la storia e ciò sempre in linea con la promozione del «pensiero critico, la partecipazione e il benessere della comunità». Il ricchissimo patrimonio culturale, stratificato nei diversi angoli dell’isola, ha permesso che sorgessero istituzioni tra le più svariate, alcune delle quali miranti a preservare talune attività umane estinte o che rischiano di scomparire. Così tra i grandi musei regionali e civici, sia archeologici che storico artistici, si inserisce tutta una serie di musei diocesani, etnoantropologici, storici, dei pupi, del mare, case d’artista e non da ultimi gli ecomusei, che tengono conto dell’approccio con la comunità inserita in un contesto di forte impatto ambientale.

Grazie all'ampio apparato iconografico, con immagini anche a piena pagina, si ha la possibilità di immergersi in un mondo non troppo lontano, che val la pena di scoprire personalmente. La divisione in sezioni pone il capoluogo di provincia al centro dell'attenzione, poiché punto di attrazione per i flussi culturali del passato, che ne hanno segnato fortemente i contesti circostanti, pur con le opportune differenze locali le quali denotano un ricchissimo patrimonio che occorrerà meglio valorizzare se inserito in una logica sistemica di bene culturale.

L'inserimento di una sezione con i musei di Malta e Gozo tende a far comprendere come vi sia una unità culturale strettamente legata al contesto più ampio del Mediterraneo che, nel suo essere crocevia di popoli e di culture, permette di rileggere i segni della storia e dell'uomo nel segno dell'accoglienza dello straniero e della convivenza di culture dissimili tra loro. È questa la forza della Sicilia, che potrebbe assurgere a modello di coesione culturale, se riuscisse a riorganizzare in chiave comunicativa la miriade di strutture 'contenitori'. Ma questo sarà possibile solo quando gli sforzi di gestione si uniformeranno a guardare al territorio come forza per far decollare le piccole realtà museali, che da sole non potranno mai essere garanzia per la loro stessa sopravvivenza.

Antonio Agostini